

Il *Dhrupad* era in origine un canto legato esclusivamente al culto e ai templi e solo a partire dal XIII° secolo iniziò a risuonare anche nelle corti, probabilmente a cominciare da quella di [Gwalior](#);



Il ***Dhrupad*** è una forma solenne e austera di [musica classica hindustan](#) i, rimasta più o meno invariata nel corso dei secoli. Aderisce strettamente alla grammatica e alla teoria della musica colta tradizionale indiana, della quale è considerata la forma più pura e antica. Nelle sue composizioni, lente e fortemente strutturate, i testi sono tanto importanti quanto la musica che li accompagna, trattandosi generalmente di brani e poemi devozionali cantati in onore di dei o sovrani. Nel *Dhrupad*

sono utilizzati prevalentemente tre

[Rasa](#)

- i nove sentimenti che portano all'emozione - il

Veer

, lo

Shanta

e lo

Shringara

.

Per una resa efficace di questa forma, è determinante possedere una voce forte ed espressiva, come ben esprime il detto popolare "*Lascia che sia un uomo dalla forza di cinque bufali a cantare il Dhrupad*" , così come il dominio acquisito di corretta articolazione dei suoni secondo uno schema di fraseggio ben definito, come indicato dall'origine del termine stesso da cui il Dhrupad prende nome:

dhruvapada,□

dove

dhruva

significa strutturato o fissato, e
pada
indica il metro poetico.

Il *Dhrupad* viene accompagnato solitamente dal *Pakhawaj*, dal *Tanpura*, sorta di liuto *bordone*
o dalla

Rudra vina,

oggi però spesso sostituita dal Sitar Basso o

Surbahar

. Il

Pakhawaj

, doppio tamburo risalente alla più remota antichità, ha un suono grave che ben si combina allo
stile malinconico di questa forma musicale, mentre la

Rudra vina

è uno strumento a pizzico composto da un lungo corpo centrale-tastiera e da due grandi zucche
sottostanti come casse di risonanza.

Una composizione tipica, chiamata **Bandish**, comprende quattro parti principali, dette *tuk*:

- **Sthay**, la prima parte di molte composizioni che viene cantata con toni crescenti. Lo *sthay*
i è la

linea di base della composizione e viene ripetuto più volte durante l'esecuzione. Vari tipi di
ornamenti come i

tan

, costituiti da una rapida successione di note, vengono eseguiti in

sthayi

e

antara

.

- **Antara**, dal termine *antar* che significa *differenza*, si riferisce alla seconda parte di una
composizione. A volte possono esserci più

antara

in una composizione.

- **Sanchari**, o *che si sposta liberamente*, è la terza parte o *tuk* di una composizione *dhrupa*
d. È la

parte in cui l'esecutore ha un certo margine di libertà.

- **Abhoga**, l'ultima delle quattro parti o *tuk*, significa *completamento*; viene cantata alla fine
della composizione. Per convenzione contiene in genere il nome del compositore o del suo

mecenate.

Al giorno d'oggi, quasi tutte le composizioni includono solamente *sthayi* e *antara*, ma generalmente un

Dhrupad

è preceduto da un

Alap

, invocazione, seguito da un

Bandish

che in pratica a partire da un tempo lento si trasforma gradualmente in uno più veloce. Il

Dhrupad

può essere eseguito secondo quasi tutti i

raga

tradizionali, mentre i

tala

, i ritmi, più utilizzati sono il

chautala

di 12 battute, il

dhamar

, 5+5+4 battute, il

soolfakta

di 7 battute e il

jhaptala

di 2+3+2+3 battute.

Il **Meend**, importante ornamento musicale - come dire l'esecuzione continua e ininterrotta di note scivolanti che passano da una all'altra - gioca un ruolo essenziale nel *Dhrupad*, anche nel caso che i

tan

e gli altri abbellimenti siano completamente assenti o usati con molta parsimonia. Ogni

[swara](#)

è caratterizzato individualmente ed è ripetuto enfaticamente. La lingua utilizzata nei testi dei *dhrupad*

in origine era solo il Sanscrito, spesso sostituito oggi dal

Braj Bhasha

, dialetto parlato nella zona di

Mathura

, in

[Uttar Pradesh](#)

, ma vengono utilizzate anche il

Punjabi

, il

Rajasthani

, il

Bengali

e l'

Urdu

.

Esistono poi quattro *famiglie* principali e differenti di *Dhrupad*, dette **bani** - da **vaach**, termine che significa

massima

,

citazione,

e si riferisce alle massime di santi e saggi poste in musica - e sono:

Nauhar Bani

,

Gudiya Govarhar Bani

,

Khandar Bani

e il

Dagar Bani

. Il

Nauhar Bani

è caratterizzato da un abbondante uso di abbellimenti; il

Gudiya Govarhar Bani

da lente e ripetute progressioni; il

Khandar Bani,

che si basa sull'utilizzo di

gamaka

, una modulazione ornamentale sulla nota, e il

Dagar Bani,

che è il più decorativo dei quattro, a causa dei ritmi incrociati che utilizza.

La lunga storia del *Dhrupad*, secondo la tradizione codificato nella sua forma classica alla corte di Gwalior, in Madhya Pradesh, a partire dal XIII secolo, ha dato

origine nel tempo a molte altre forme musicali. Una di queste, il

Dhammar

, è cantata in genere subito dopo il

Dhrupad

stesso. Basato sullo specifico ritmo chiamato

tala dhammar

, viene interpretato di solito in onore di Krishna e in occasione di particolari festività religiose, quali

Janamasthami

,

Ramnavami

o

[Holi](#)

, ed è sempre dal

Dhrupad

che ha avuto origine anche il

[Khayal](#)

, una delle più popolari forme di canto dell'epoca moderna.

{youtube}xNau3f-X0TQ{/youtube}